

ITALIAPIU

CASE HISTORY

GRANZIERO SPA

DISPOTECH SRL

NOVATEX ITALIA SPA

KRONOSPAN ITALIA SRL

Lombardia

ALLA SCOPERTA DELLA
PROVINCIA DI MANTOVA

PRIMO PIANO

CONSAR SOC. COOP.

ALITRANS SRL

CORRADO SRL

SAVIOLA HOLDING SRL

FOCUS AGROALIMENTARE
LA GRANDE SFIDA DEL CIBO

TURISMO E TERRITORIO

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Trentino

I COLORI DELL'AUTUNNO

Sicilia

SCRIGNO DI STORIA E CULTURA

Marche

LA PROVINCIA DI ANCONA

Toscana

TRADIZIONE E VALORI

Friuli Venezia Giulia

TERRA DI EMOZIONI

Offerte di qualità e giusta comunicazione

Il Consorzio Tutela Vini dell'Emilia a garanzia delle migliori produzioni vinicole di un territorio unico



Ermi Bagni e Davide Frascari

Saperi consolidati da antica e nobile tradizione, straordinarie risorse umane e materie prime di qualità assoluta. Al tirar delle somme il made in Italy agroalimentare è un tesoro prezioso e insostituibile per l'economia nazionale e gli strumenti per tutelare e valorizzare sempre meglio questi tesori della cucina italiana sono i marchi, le certificazioni ed i consorzi di tutela, biglietti da visita ormai insostituibili in un mercato globale che, per fortuna, non è fatto solo di corsa al prezzo ma soprattutto di qualità sostenuta da un marketing adeguato.

In questo scenario complesso, un'opportunità di sviluppo del settore, ma anche barriera contro le contraffazioni e argine ai prodotti che di italiano spesso hanno purtroppo solo il sounding, sono i Consorzi di tutela. Insomma, il tema dei prodotti tipici e della loro salvaguardia internazionale trova spazio sempre più ampio nei dibattiti economici relativi allo sviluppo del settore enogastronomico italiano, a maggior ragione oggi con la spinta di Expo 2015 a fare da sponda e da richiamo per i mercati mondiali.

la vini dell'Emilia, associazione di categoria che dal 2011 raccoglie alcune tra le più importanti etichette vinicole del distretto emiliano.

"Uno dei problemi che caratterizzano il mercato dei prodotti agroalimentari è costituito dalla difficoltà che incontra il consumatore a percepire la differenza qualitativa dei diversi prodotti e que-

sto si traduce spesso in una difficoltà ad orientarsi nelle scelte di acquisto. Il nostro Consorzio - spiega il direttore Ermi Bagni - vuole dare una chiara identità geografica e qualitativa ai vini dei nostri associati e al tempo stesso vuole aiutare il consumatore nelle sue scelte. Si tratta di comunicare l'origine del prodotto ovvero la parte più pura della produzione che esula e supera le individualità commerciali delle singole aziende ed entra invece nella sfera più immateriale ma altrettanto importante della tradizione e della collettività, perchè siamo convinti che oggi siano proprio queste le componenti che aiutano a dare maggiore riconoscibilità e sostegno internazionale ai prodotti vinicoli italiani".

Il Consorzio Tutela Vini dell'Emilia ha sede a Modena e ad oggi conta 22 cantine sociali ed aziende e spazia su un distretto vinicolo che comprende le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza ossia un territorio che corre lungo la via Emilia e da sempre è caratterizzato da una forte vocazione enologica sorretta da vini di grande tradizione.

La qualità e la tipicità insomma sono



PH CARLO GUTTA/ANSA

condizioni indispensabili per dare slancio al prodotto ma da sole non bastano di più. Per far percepire al mercato e al consumatore finale il valore dei vini servono anche appropriate ed efficaci politiche di marketing come quelle sostenute e messe in atto dal Consorzio emiliano.

Il Consorzio Tutela Vini dell'Emilia vuol dire regole e valori condivisi, ossia solo prodotti locali, buoni per il palato, puliti per l'ambiente e giusti per il territorio. Dunque - interviene il presidente Davide Frascari - con ricadute importanti anche sul fronte economico e occupazionale. Il marchio del Consorzio rappresenta quindi uno strumento ormai indispensabile per distinguere e caratterizzare sempre meglio i prodotti offerti sul mercato, oltre che un mezzo di comunicazione rapido ed efficace con il consumatore. Dati ormai talmente evidenti che le aziende vinicole stesse ritengono l'appartenen-

za al Consorzio Tutela Vini dell'Emilia uno strumento decisivo nella loro strategia commerciale proprio perchè enfatizza ancora di più il legame strettissimo tra il territorio ed i grandi vini della nostra terra".

Storicamente vocato all'arte enologica e con bollicine e vini tra i più riconosciuti ed apprezzati dal mercato, il distretto enologico emiliano ha dunque trovato la formula vincente e il soggetto più adeguato non solo per svolgere la normale attività istituzionale delegata ai Consorzi Tutela o per seguire i protocolli e i disciplinari di produzione, ma anche per affrontare sempre meglio il mercato globale forti di un vino come il Lambrusco, che da solo rappresenta il 92% della Igp Emilia, senza dimenticare Malvasia, Trebbiano e Chardonnay, un mondo fatto di bollicine e qualità che per storia e tradizione non è secondo a nessuno e da sempre sod-

disfa le cucine di tutto il mondo ed i palati più esigenti.

"In Italia, benché ci siano segnali importanti, il consumo di vino di qualità ancora fatica a riprendere, al contrario dell'export che invece sta già dando ossigeno all'intero settore e alle nostre aziende consociate. E i riconoscimenti sin qui ottenuti - conclude il presidente Davide Frascari - confermano sia le scelte dei nostri soci che le politiche messe in atto per la salvaguardia e tutela dei vini emiliani".

Appartenere al Consorzio Tutela vini dell'Emilia non vuol dire quindi solo un certificato da apporre sulle bottiglie ma essere parte di un mondo fatto di massima qualità enologica, difesa del territorio, metodi di lavorazione giusti e rispettosi delle migliori tradizioni locali.

■ MODENA

© (+39) 059 208610



PH CARLO GUTTADAURO



PH CARLO GUTTADAURO